

7 novembre 2011



ELSEVIER

DoctorNews33

IL QUOTIDIANO ONLINE DEL MEDICO ITALIANO

POLITICA E SANITÀ

Lombardia, Lucchina: Creg pronti a partire per fine mese

Altro che delusione, l'adesione dei medici di famiglia al progetto Creg per l'assistenza alle cronicità e la remunerazione del percorso di cura è stata anche superiore alle attese. Tanto che per la fine di novembre dovrebbe essere data la via libera alla sperimentazione. Parola di Carlo Lucchina, direttore generale della Sanità regionale lombarda, che a Doctornews riepiloga il percorso del progetto e anticipa le tappe a venire.

Direttore, le cifre disegnano livelli di adesione molto differenti nelle Asl scelte per la sperimentazione. A Milano, per esempio, si sono presentati in una sessantina appena. Delusi?

Per nulla, anzi. Abbiamo registrato attorno al progetto un livello d'interesse elevato da parte dei medici di famiglia, anche dove la sperimentazione non c'è. Avevamo messo in preventivo una certa freddezza a Milano, per la presenza di una sigla sindacale contraria al progetto. A Bergamo invece hanno dato l'adesione in 250, e a Lecco un significativo numero di medici ha già dato la propria disponibilità a diventare "player" (cioè erogatore, ndr) sotto la supervisione di un provider costituito da generalisti. Per questo, confermiamo la partenza della sperimentazione per la fine di novembre: siamo infatti convinti che una volta messo in moto il progetto altri medici di famiglia si faranno avanti.

Non ci sarà quindi il secondo bando per il reclutamento di altri provider esterni alla medicina di famiglia?

Per il momento no. Forse a febbraio, ma solo se non riusciremo a reclutare in ogni Asl quel 35-40% di pazienti che servono a dare senso alla sperimentazione. Però sono convinto che le adesioni attuali e future dei medici di famiglia eviteranno la seconda chiamata. Tutte le novità vengono sempre accolte inizialmente con cautela, lo avevamo preventivato.

Si profila un sistema in cui medici di famiglia "provider" gestiranno percorsi di cura di pazienti assistiti da altri medici di famiglia "player". Saranno remunerati dalle Asl in base ai drg del territorio definiti dalla Regione - i Creg, appunto - e a loro volta retribuiranno i player. Che tipo di rapporto si configurerà tra loro, ci sarà un convenzionamento?

Ci stiamo lavorando. Innanzitutto chi sostiene che le tariffe sono troppo basse sbaglia oppure lo dice perché oggi prescrive anche prestazioni inappropriate. Quanto ai rapporti che legheranno provider e player, definiremo d'intesa con le Asl linee guida che siano di orientamento, poi ognuno definirà i contenuti del rapporto come meglio crede. E nella fase sperimentale, rimangono fuori dal sistema la remunerazione delle prestazioni specialistiche e i farmaci. Poi, tra un anno, tireremo le somme e vedremo se il sistema funziona.

Usa, conflitti di interesse in tre gruppi per nuove linee guida

Tra i componenti delle tre commissioni federali americane, che dovrebbero redigere le nuove linee guida su obesità, colesterolo e ipertensione, ve ne sono almeno 20 con pesanti conflitti di interesse con le case farmaceutiche, tra cui anche il presidente. A riferirlo l'Ansa, che riporta un'accusa pubblicata sul New York Times. Alcuni componenti ricevono compensi dalle aziende farmaceutiche, altri come consulenti e altri fanno ricerche finanziate dalle aziende. Poiché non si tratta di problemi nuovi, visto il calo dei finanziamenti federali alla ricerca medica, i National Health Institutes americani hanno elaborato nel 2009 delle nuove regole per ridurre l'impatto dei conflitti di interesse nei gruppi che devono redigere le linee guida. Tuttavia le commissioni, che si riuniscono a porte chiuse, sono state nominate nel 2008, prima dunque delle nuove regole. I 20 membri delle tre commissioni sono stati avvisati che non dovrebbero votare su temi importanti visto che stanno per diramare le nuove linee guida. E anche se il coordinatore del gruppo sul colesterolo sostiene che stanno adottando misure straordinarie per ridurre i conflitti, secondo molti esperti queste commissioni hanno ancora troppi legami con le industrie del farmaco. Almeno 8 membri della commissione sull'obesità, 7 di quella del colesterolo e 5 di quella dell'ipertensione ricevono soldi, sotto varie forme (dal rimborso delle spese di viaggio a oltre 400mila dollari per anni di ricerca) dalle aziende che potrebbero trarre beneficio dalle linee guida.